

‘Stated’ Poems

Poesie ‘dichiarate’

The Bully

I cannot publicly talk about the country that cannot be named.
 I also cannot allude to the official in question from that country.
 Nor can I say what malicious things he might have done,
 let alone what he perhaps threatened to do,
 if I did not stop my genocide education work.
 Still, other than that, I am free to speak my mind.
 I am free to write about matters in a general way.
 A person from an authoritarian state, it seems
 has complete freedom to utter falsehoods and make threats.
 Whereas I, from a democratic state,
 must endure silently the false accusations and the enforced vow of silence.
 In so doing, we allow the bully and his accomplice to continue.

Teaching about Conflict and Bravery at the Royal Military College

I teach my RMC politics students about different cultures
 and the full range of polities
 from democracy to dictatorship.
 We talk about peaceful
 and violent forms of participation in the world.
 We explore aspects of international and domestic conflict.
 We look at the pressing issues of war and peace.
 We study genocide and the quest for justice.
 I and my fellow Canadian citizens
 ask our soldiers
 to represent the loftiest values of our country.
 We expect our officers to face adversity with bravery and intelligence.
 I cannot ask less of myself than that of my RMC students.
 Efforts by a foreign state to harm,
 intimidate and to silence me as an academic
 must be firmly and thoughtfully resisted.
 Like my officer-cadet students,
 I must be resolute and brave.
 I can, I should, and I will speak up.
 I must show ethical leadership.
 I have an obligation to defend the vulnerable and the helpless.
 My country should expect no less of me.

Il bullo

Non posso parlare pubblicamente del paese che non può essere nominato.
 Non posso nemmeno alludere al funzionario in questione di quel paese.
 Né posso dire quali malvagità possa aver fatto,
 né tanto meno cosa abbia minacciato di fare,
 se non avessi interrotto il mio insegnamento riguardo al tema del genocidio.
 Tuttavia, a parte questo, sono libero di dire ciò che penso.
 Sono libero di scrivere su questioni di carattere generale.
 Una persona che viene da uno stato autoritario, sembra
 abbia piena libertà di dire falsità e fare minacce.
 Mentre io, che provengo da uno stato democratico,
 devo sopportare in silenzio le false accuse e il voto di silenzio impostomi.
 Così facendo, permettiamo al bullo e al suo complice di continuare.

Insegnare i conflitti e il coraggio al Royal Military College

Insegno ai miei studenti del corso di politica del RMC le diverse culture
 e l'intera varietà di politiche
 dalla democrazia alla dittatura.
 Parliamo di forme pacifiche e
 e violente di partecipazione nel mondo.
 Esploriamo gli aspetti del conflitto internazionale e interno.
 Esaminiamo le questioni urgenti della guerra e della pace.
 Studiamo il genocidio e la ricerca della giustizia.
 Io e i miei concittadini canadesi
 chiediamo ai nostri soldati
 di rappresentare i valori più alti del nostro paese.
 Pretendiamo che i nostri ufficiali affrontino le avversità con coraggio
 [e intelligenza].
 Non posso chiedere meno a me stesso che ai miei studenti della RMC.
 Gli sforzi di uno stato straniero per danneggiare,
 intimidire e mettere a tacere me come accademico
 devono essere contrastati con fermezza e ponderazione.
 Come i miei studenti ufficiali-cadetti,
 devo essere risoluto e coraggioso.
 Posso, devo e voglio parlare.
 Devo dare prova di guida etica.
 Ho l'obbligo di difendere i vulnerabili e gli indifesi.
 Il mio Paese non dovrebbe aspettarsi niente di meno da me.

My Grandchildren

I want to see my grandchildren.
I desperately want to live long enough
to see my grandchildren born.
But if to do so, I must stay silent
about a great injustice,
this I cannot do.
No matter how important the inducement for silence.

We must sometimes sacrifice for others.
At times that sacrifice can be enormous.
I just hope that my future grandchildren will understand.
It is, after all, for the children --
the orphans of the genocide
that I must do what I do.
I just hope my own grandchildren will understand.

More of a Poem

I feel like Thomas More,
caught between God and conscience on the one hand
and country and friendship on the other.
I fear my forced silence will be deafening
to those who expect much more from me.
I am "A Man for All Seasons",
and one day,
winter will turn into spring.

I miei nipoti

Voglio vedere i miei nipoti.
Voglio disperatamente vivere abbastanza a lungo
per vedere nascere i miei nipoti.
Ma se per farlo, devo tacere
Su di una grande ingiustizia,
questo io non posso farlo.
Non importa quanto sia importante la ragione del silenzio.

A volte dobbiamo sacrificarci per gli altri.
A volte questo sacrificio può essere enorme.
Spero solo che i miei futuri nipoti capiscano.
Dopo tutto, è per i bambini...
gli orfani del genocidio
che devo fare quello che faccio.
Spero solo che i miei nipoti capiscano.

Più di una poesia

Mi sento come Thomas More,
stretto tra Dio e la coscienza da una parte
la patria e l'amicizia dall'altra.
Temo che il mio forzato silenzio sarà assordante
per coloro che si aspettano ben di più da me.
Sono «un uomo per tutte le stagioni»,
e un giorno
l'inverno si trasformerà in primavera.